



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

3 SETTEMBRE 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA
(TIZIANA LENZO – MARIELLA QUINCI)

Le punture letali come difendersi

L'ultimo grave episodio è stata la morte di Sergio Barozzi, noto giuslavorista, per uno choc anafilattico dopo la puntura di un calabrone. È invece andata bene a Roberto Calderoli, ex ministro e senatore della Lega, che ha raccontato di essere «finito in terapia intensiva per una encefalite virale trasmessa da una banale puntura di zanzara, una banale puntura che mi ha portato in pericolo di vita, facendomi passare giorni che non augurerei al peggior criminale del mondo». Due episodi al termine di un'un'estate costellata, come non mai, da numerosi casi di decessi o contagi provocati da insetti. A riempire le pagine di cronaca degli ultimi mesi soprattutto i casi di «West Nile», la cosiddetta febbre del Nilo, una malattia provocata da un virus trasmesso all'uomo e agli animali dalla puntura di zanzara. L'Oms (l'Organizzazione mondiale della sanità), in un comunicato diffuso dopo Ferragosto, ha definito l'attuale un anno record per l'Europa, segnalando alla data del 16 agosto oltre 400 casi. Tra le nazioni più colpite l'Italia (con 123 persone contagiate), superata solo dalla Serbia (126). Nel nostro Paese sono 17 i decessi segnalati, la maggior parte in Veneto ed Emilia-Romagna. Gli ultimi decessi nel Ferrarese, dove il 31 agosto è morta una donna di 81 anni (la quinta vittima in provincia), e nel Trevigiano, dove non ce l'ha fatta un uomo di 83 anni colpito da encefalite provocata dal virus della febbre del Nilo.

di **Laura Cuppini**

1 Punture che uccidono: assistiamo a un'escalation?

Almeno per quanto riguarda la zanzara comune, sembra di sì. Il forte aumento di casi di febbre del Nilo rispetto agli anni scorsi potrebbe essere legato a fattori climatici che avrebbero favorito l'amplificazione delle popolazioni di zanzare. Anche la sopravvivenza delle uova deposte nella stagione precedente è legata a fattori climatici: più uova sopravvivono più insetti avremo nella primavera-estate successiva.

2 Perché il contatto con il calabrone è pericoloso?

Quello del giuslavorista Sergio Barozzi, morto per choc anafilattico dopo la puntura di un calabrone, non è un caso isolato. Le reazioni allergiche agli insetti imenotteri (api, vespe, calabroni, bombi) non sono rare e possono manifestarsi con diversi gradi di intensità. Si scatena una rea-

zione di tipo IgE (immunoglobuline E, un particolare tipo di anticorpi), con liberazione di istamina che provoca lo choc e il conseguente collasso cardio-circolatorio che può portare all'arresto cardiaco. Nella maggior parte dei casi il decesso si verifica entro 10-15 minuti dalla puntura.

3 È possibile salvarsi in caso di choc anafilattico?

Sì, esiste una terapia di emergenza: l'adrenalina autoiniettabile (per via intramuscolare), che andrebbe prescritta a tutti i soggetti allergici al veleno di api, vespe e simili. È importante anche estrarre il pungiglione dalla pelle prima possibile. In ospedale lo choc anafilattico viene trattato con adrenalina o, nel caso, dopamina. Negli ultimi anni è stata sviluppata una terapia immunologica specifica, una sorta di vaccino: viene somministrata per via sottocutanea, con dosi cre-

scenti di estratto del veleno, e protegge dal rischio di choc anafilattico. L'allergia può essere diagnosticata tramite test cutanei o test per la ricerca di IgE specifiche. Dato che l'esposizione a ripetute punture può portare allo sviluppo di allergia, i soggetti che lavorano all'aperto o in ambienti dove vivono gli imenotteri sono considerati ad alto rischio.

4 Come si diffonde la febbre del Nilo?

Sul fronte delle malattie infettive, quella del 2018 sarà ricordata come l'estate della febbre del Nilo: 17 i morti in

Italia, la maggior parte in Veneto ed Emilia-Romagna. È provocata dal virus West Nile. Non si trasmette da persona a persona, ma attraverso la puntura di un insetto, *Culex pipiens*, la zanzara comune endemica in Italia, più attiva di sera e di notte. Serbatoio della malattia sono varie specie di uccelli, ma possono essere contagiati anche mammiferi, soprattutto l'uomo e gli equini.

5 La puntura di zanzara può uccidere?

La risposta è sì, ma solo in un numero molto limitato delle persone a cui trasmette West Nile. Solo in meno di un caso su mille il virus causa una un'encefalite potenzialmente letale. Per West Nile non esistono né un vaccino né farmaci efficaci.

6 Che malattie trasmette la zanzara tigre?

Può essere responsabile

della trasmissione di vari virus, tra cui Dengue, Chikungunya e Zika. In Italia è presente dagli anni '90 e ampiamente diffusa ed è stata responsabile di due epidemie di Chikungunya, nel 2007 e nel 2017. Si tratta di una malattia caratterizzata da febbre e forti dolori, che possono durare diversi mesi. Rarissimi i casi mortali. Di Dengue e Zika vengono segnalati casi importati, cioè infezioni contratte in Paesi in cui la malattia è presente. Anche per questi virus non è disponibile un trattamento specifico, né un vaccino. Nella maggior parte dei casi le persone colpite guariscono spontaneamente. Esiste però una forma emorragica di Dengue che può risultare fatale. Zika causa una malattia ben-

igna che guarisce spontaneamente, ma se contratta in gravidanza si rischia microcefalia nel feto.

(Ha risposto alle domande Massimo Galli, presidente della Simit, Società Italiana di Malattie infettive e tropicali, e ordinario di malattie infettive all'Università di Milano-ospedale Sacco)

Il grosso pericolo sono le reazioni allergiche. Estrarre subito il pungiglione e usare l'adrenalina

Calabrone

● Il calabrone è un insetto carnivoro: è la più grande delle vespe europee e nordamericane

● Il calabrone è considerata la vespa più pericolosa, nonostante l'aggressività pari o anche molto minore rispetto ad altre specie. Diversi i casi di malattie provocate dalla sua puntura

Zanzara

● Questa famiglia, che conta circa 3.540 specie, è considerato il raggruppamento di insetti di maggiore importanza sotto l'aspetto medico-sanitario

● Gli agenti patogeni di alcune malattie di larga diffusione su scala mondiale sono trasmessi dalle specie di questa famiglia



TRAPANI. I genitori hanno ottenuto 306 mila euro. La causa avviata nel 2011, dopo 10 anni dal decesso della piccola avvenuto nel reparto pediatria del Sant'Antonio Abate

Bimba morta in ospedale, risarcimento dell'Asp

TRAPANI

••• La morte non può essere risarcita. Ma il dolore atroce e la sofferenza patita dai familiari sì. Per questo due genitori hanno ottenuto dopo diciassette anni un risarcimento di 306 mila euro per la morte della figlioletta, deceduta dopo il ricovero nel reparto di pediatria dell'ospedale «Sant'Antonio Abate» di Trapani. Ed i tempi sarebbero stati ancora più lunghi se davanti ai giudici del Tribunale civile di Trapani non si fosse pervenuti ad un accordo tra le parti interessate per liquidare con un assegno la triste vicenda.

Il provvedimento, adottato dal commissario dell'Asp Giovanni Bavetta, è stato pubblicato ieri all'albo pretorio dell'azienda sanitaria. Da quanto è stato possibi-

le accertare, dopo un lungo iter giudiziario, i genitori della piccola hanno avviato nel 2011 una causa risarcitoria contro l'azienda ospedaliera «Sant'Antonio Abate» per «responsabilità medica e mal pratica sanitaria», imputando di fatto ai medici la responsabilità per la morte della figlioletta. E contemporaneamente è stato avviato un procedimento penale per accertare le responsabilità del decesso della piccola, chiedendo che venisse riconosciuto il danno per la sofferenza patita.

L'Azienda ospedaliera Sant'Antonio Abate si è costituita in giudizio e ha chiesto l'intervento della compagnia di assicurazione che garantisce il pagamento parziale o totale per casi del genere.

Nel 2014, in considerazione del fatto che ormai l'ospedale Sant'Antonio Abate era stato incorporato dall'Azienda sanitaria provinciale, si apriva un altro capitolo della vicenda giudiziaria con la costituzione in giudizio della stessa Azienda sanitaria provinciale. Nell'aprile scorso la vicenda è stata chiusa con una transazione.

Così nell'udienza del 14 aprile scorso - secondo quanto viene riportato nella deliberazione commissariale - il giudice competente prendeva atto della proposta conciliativa che era stata avanzata con il consenso delle parti interessate e la lunga vicenda di concludeva con la decisione concordata del pagamento di 306 mila euro da parte dell'Azienda sanitaria provinciale in favore degli eredi della bimba deceduta nel 2001». (*ANDO*) **ANTONINO DONATO**



Giovanni Bavetta

Sicilia chiede aiuto alla Lombardia sul 118. Ma i sindacati frenano e chiedono un confronto

Tra le due Regione sarà stipulata una convenzione per il potenziamento dei servizi di elisoccorso, la riorganizzazione del sistema del 118 e l'urgenza sanitaria extraospedaliera, con lavori di formazione professionale e l'introduzione di innovative tecniche di intervento. La Fials Sicilia chiede chiarimenti e rassicurazioni, Fimmg, Snami e Smi che non si compiano scelte prima di aver ascoltato le proposte e le criticità da parte dei medici.

Potenziamento dei servizi del 118 e riorganizzazione del sistema verso migliori standard d'urgenza extraospedaliera. E' quanto previsto da un protocollo d'intesa tra la Regione Siciliana e la Regione Lombardia cui ha dato il via libera il governo Musumeci.

Il testo del protocollo non è stato diffuso ma una nota della Regione spiega che la collaborazione tecnica, per cui sarà stipulata una apposita convenzione, prevede in particolare un'attenzione verso il potenziamento dei servizi di elisoccorso, della riorganizzazione del sistema del 118 e dell'urgenza sanitaria extraospedaliera, con lavori di formazione professionale e l'introduzione di innovative tecniche di intervento.

A dialogare, “al fine di un complessivo miglioramento dei servizi”, spiega la Regione, saranno la società lombarda Areu (Azienda regionale emergenza urgenza) e la Seus (Sicilia emergenza urgenza sanitaria). Tra le linee guida anche l'attivazione di un'Azienda sanitaria regionale dedicata all'emergenza-urgenza.

“Tutto ciò che riguarda il potenziamento, l'integrazione e l'efficienza dei servizi in ambito sanitario - sottolinea il presidente della Regione Siciliana, **Nello Musumeci** - sarà portato avanti dal nostro governo. Questo protocollo con la Lombardia è un concreto passo in avanti per garantire ai cittadini siciliani maggiori e migliori interventi, in questo caso dedicati alla medicina d'urgenza”.

Sul futuro del 118 i sindacati chiedono però che, prima di compiere scelte, ci sia un confronto e per questo invitano Musumeci a programmare un incontro urgente.

“Apprendiamo con piacere” che **“è stato firmato un accordo di Governo** volto alla creazione dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Urgenza Sanitaria in Sicilia (Areus)”, dichiara la Fials Sicilia, che chiede però “un urgente incontro” per avere “chiarimenti” in merito “al protocollo di intesa firmato tra Assessorato Regionale alla Salute e Regione Lombardia”, alla “salvaguardia dei livelli occupazionali”, alle “modalità di passaggio contrattuale tra l'attuale Seus e l'Areus” e al “reinserimento del personale inidoneo alla mansione e licenziato”.

Più critici lo Snami, la Fimmg Emergenza e lo Smi che in una nota congiunta affermano: “Abbiamo aspettato pazientemente ed invano, inviando all'Assessore Razza una richiesta di audizione al mese, senza mai alcuna risposta, in attesa che la rete ospedaliera regionale fosse finalmente definita e contenesse riferimenti chiari al fine di garantire le Reti tempo-dipendenti dell'Emergenza, il ruolo dell'Emergenza Sanitaria Territoriale affidata al 118, come prevista dai documenti AGENAS e dal D.M. 70/2015. Ma in essa non si fa

alcun riferimento... Altrettanto su stampa e social appaiono solo generiche affermazioni verbali dell'Assessore Razza su una possibile Agenzia Regionale dell'Emergenza, e sui costi eccessivi dell'emergenza rispetto ai risultati ottenuti".

I tre sindacati ritengono, "a questo punto, che non sia più derogabile un incontro con l'Assessore che chiarisca in maniera definitiva le scelte tecniche e politiche del Governo. Scelte che siano effettuate non prima di aver ascoltato le proposte e le criticità da parte dei medici dell'Emergenza sanitaria territoriale-118 che vivono e subiscono tutti i giorni le problematiche di un sistema ormai abbandonato alla buona volontà e all'abnegazione dei singoli".

"Ogni giorno – proseguono -, lentamente, ci si rende conto che nella Regione Siciliana è altissimo il rischi di smantellare un pezzo strategico della sanità pubblica, il 118, attaccando i diritti dei professionisti del settore con gravissime conseguenze per la sicurezza dei cittadini".

Al fine di garantire "una ormai necessaria manutenzione del Sistema di Emergenza-Urgenza territoriale siciliano" le OO.e SS. ricordano le loro proposte :

1. La stabilizzazione nel sistema emergenza-urgenza territoriale di circa 140 medici precari formati e dedicati ormai da diversi anni all'emergenza su 480 circa complessivi, che garantirebbe il turn-over e la stabilità del sistema stesso.

2. La creazione di un Dipartimento regionale dell'Emergenza-Urgenza in grado di coordinare in maniera gerarchica e secondo protocolli unici condivisi attraverso specifici tavoli tecnici il sistema dell'Emergenza-Territoriale, le stesse C.O. 118, i DEA, i P.S. periferici e i Presidi di Continuità Assistenziale, al fine di garantire soprattutto un Percorso Diagnostico Terapeutico al cittadino in condizioni di Emergenza-Urgenza, riducendo tempi e costi, evitando sovrapposizioni e dando spazio a tutte le necessarie professionalità del sistema, comprese quelle degli Infermieri dedicati e degli autisti-soccorritori adeguatamente formati e professionalizzati.

3. Una revisione sull'utilizzazione del Sistema 118 in maniera inappropriata con un'adeguata e necessaria rivalutazione del Sistema istituzionale, compreso quello dell'Elisoccorso, supportato dal sistema delle eccedenze private solo per gli interventi di minore entità o di eccezionali necessità, contenendone i costi ed evitando abusi e sprechi in un sistema che negli ultimi anni ha aumentato il numero degli interventi al ritmo del 20% annuo.

4. La definizione delle problematiche, da tempo irrisolte della contrattazione regionale ed in particolare della dotazione organica dei Presidi EST-118 e la stabilizzazione del personale medico precario del Sistema SUES 118, l'adeguamento economico dell'indennità regionale in funzione delle attività aggiuntive effettivamente svolte e l'inquadramento normativo ed economico delle attività orarie aggiuntive.

La riorganizzazione della rete ospedaliera in itinere, per Snam, Fimmg e Smi, "non può fare a meno di un Sistema di Emergenza-Urgenza territoriale concreto e con un controllo gestionale tecnico e politico, che garantisca un adeguato numero di ambulanze medicalizzate (MSA) non semplicemente per la salvaguardia di posti di lavoro ma per la tutela di un sistema necessario per l'emergenza-urgenza che produce riduzione di mortalità, soprattutto nell'ambito delle reti tempo-dipendenti, per esempio nella gestione degli infarti, la rete IMA, della rete stroke e di quelle del Politrauma e delle emorragie digestive. La riduzione dei mezzi di soccorso e, soprattutto, del numero di ambulanze con i medici a bordo, come previsto per esempio in provincia di Messina, provocherebbe un autentico disastro. Non esistono, al momento, infatti, elementi di certezza che nella macroarea di Messina, come in altre, il numero delle ambulanze medicalizzate venga mantenuto allo stato attuale".

"Ecco perché i medici dell'Emergenza – conclude la nota - intervengono a difesa della sanità pubblica, a cui si chiede la salvaguardia dei livelli assistenziali (Lea) per tutti i cittadini siciliani e non e la riapertura delle

trattative regionali a tutela della dignità di tutti i medici del settore. Si auspica, pertanto, che l'Amministrazione Regionale, al contrario della precedente, voglia finalmente aprire questo capitolo e per questo diciamo 'Adesso tocca a noi', perché non è più possibile aspettare.... ora vogliamo parlare....Inderogabile un confronto costruttivo per la salvaguardia della salute pubblica".

f (https://www.facebook.com/inSanitas.it/?ref=share) (https://www.instagram.com/inSanitas.it/?ref=share) (https://www.linkedin.com/company/inSanitas.it/?ref=share) (https://www.youtube.com/channel/UC298A56Z5B74e9eVqaXVlezun1GLg)

CERCA NEL SITO



(https://www.insanitas.it/)

IN SANITAS ▶ NOTIZIE ▶ EMERGENZA URGENZA ▶ Futuro del 118 in Sicilia, i sindacati: «Siano salvaguardati gli attuali livelli occupazionali»



Un Soggiorno da Favola?

Lasciati Conquistare dalle Bellezze di Malta. Appr delle Offerte

EMERGENZA URGENZA (HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/CATEGORY/NOTIZIE/EMERGENZA-URGENZA)

Futuro del 118 in Sicilia, i sindacati: «Siano salvaguardati gli attuali livelli occupazionali»

31 agosto 2018

Le reazioni dopo la delibera della giunta regionale che prevede di creare un'Azienda Regionale per l'Emergenza Urgenza Sanitaria. Gli interrogativi sul futuro dei lavoratori della Seus.

di Redazione (https://www.insanitas.it/author/redazione/)



PALERMO. «Il progetto della creazione dell'Azienda Regionale per l'Emergenza Urgenza Sanitaria in Sicilia può essere la chiave di volta per migliorare i servizi di assistenza sanitaria dell'Isola, ma restiamo in attesa dei dettagli di questa operazione ed i dovuti chiarimenti sulle modalità di integrazione della **SEUS** in **AREUS**, fermo restando che le richieste di Confintesa Sanità restano esclusivamente quelle a salvaguardia dei livelli occupazionali di tutti i lavoratori».

Lo afferma il Coordinatore regionale di Confintesa 118 Sicilia, **Mario Manzo**, commentando la delibera del governo regionale che prevede un protocollo di intesa con la Lombardia per la creazione di un'Azienda regionale per l'emergenza e l'urgenza in Sicilia (Aereus). L'obiettivo del governo regionale è superare l'attuale sistema basato sulla Seus, società partecipata dalla Regione.

L'Aereus accorperebbe le quattro centrali operative del 118, il Centro regionale trapianti, il centro per la raccolta del sangue e il servizio di elisoccorso.



(https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/01/Confintesa-Sanità.-Antonio-Russo-Mario-Manzo-e-Domenico-Amato.jpg)

Seguici su Facebook



Antonio Russo, Mario Manzo e Domenico Amato (Confintesa Sanità)

Anche il Segretario di Confintesa Sanità Palermo e Sicilia, **Domenico Amato**, sottolinea: «La garanzia dei livelli occupazionali è, per Confintesa Sanità, imprescindibile nell'evolversi del progetto Areus, che resta una grande opportunità per il rilancio dell'offerta assistenziale e dell'emergenza sanitaria della Sicilia nell'ottica della salute come bene su cui investire a vantaggio di tutti i cittadini».

Interviene anche la Cisl: «Aspettiamo di conoscere i dettagli di questa operazione- dicono **Paolo Montera**, segretario generale della Cisl Fp Sicilia, e **Marco Corrao**, responsabile regionale per la Cisl Fp Sicilia del dipartimento Sanità- La creazione di un'azienda pubblica è un obiettivo che come sindacato abbiamo sempre auspicato, anche per fornire servizi più efficienti ai cittadini in un settore così delicato e importante come l'emergenza sanitaria. Ma, ovviamente ci aspettiamo garanzie sul mantenimento dei livelli occupazionali e dei diritti dei lavoratori».



(<https://www.insanitas.it/wp-content/uploads/2018/03/Paolo-Montera.jpg>)

Paolo Montera (Cisl Fp)

L'annuncio della riorganizzazione del 118 è commentato anche dalla segreteria regionale della **Fials**, che chiede a Musumeci e Razza chiarimenti in merito al protocollo di intesa che sarà firmato tra Assessorato Regionale alla Salute e Regione Lombardia e sulle modalità di passaggio contrattuale tra l'attuale Seus e l'Areus.

Inoltre il sindacato nella nota a firma di **Carmelo Salamone**, **Sebastiano Motta** e **Alessandro Idonea** sollecita «la salvaguardia dei livelli occupazionali» e il «reinsediamento del personale inidoneo alla mansione e licenziato dalla Seus».

TAG PER QUESTO ARTICOLO:

118 ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/118/](https://www.insanitas.it/tag/118/))

ALESSANDRO IDONEA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ALESSANDRO-IDONEA/](https://www.insanitas.it/tag/alessandro-idonea/))

AREUS ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/AREUS/](https://www.insanitas.it/tag/areus/))

CARMELO SALAMONE ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CARMELO-SALAMONE/](https://www.insanitas.it/tag/carmelo-salamone/))

CENTRALE OPERATIVA 118 ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CENTRALE-OPERATIVA-118/](https://www.insanitas.it/tag/centrale-operativa-118/))

CENTRO REGIONALE TRAPIANTI ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CENTRO-REGIONALE-TRAPIANTI/](https://www.insanitas.it/tag/centro-regionale-trapianti/))

CISL ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CISL/](https://www.insanitas.it/tag/cisl/)) **CISL FP** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CISL-FP/](https://www.insanitas.it/tag/cisl-fp/))

CONFINTESA SANITÀ ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CONFINTESA-SANITA/](https://www.insanitas.it/tag/confintesa-sanita/))

CRT ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/CRT/](https://www.insanitas.it/tag/crt/))

DOMENICO AMATO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/DOMENICO-AMATO/](https://www.insanitas.it/tag/domenico-amato/))

ELISOCORSO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/ELISOCORSO/](https://www.insanitas.it/tag/elisoccorso/)) **FIALS** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FIALS/](https://www.insanitas.it/tag/fials/))

FIALS - CONFISAL ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/FIALS-CONFISAL/](https://www.insanitas.it/tag/fials-confisal/))

MARCO CORRAO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MARCO-CORRAO/](https://www.insanitas.it/tag/marco-corrao/))

MARIO MANZO ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/MARIO-MANZO/](https://www.insanitas.it/tag/mario-manzo/))

PAOLO MONTERA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/PAOLO-MONTERA/](https://www.insanitas.it/tag/paolo-montera/))

SEBASTIANO MOTTA ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SEBASTIANO-MOTTA/](https://www.insanitas.it/tag/sebastiano-motta/))

SEUS ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SEUS/](https://www.insanitas.it/tag/seus/)) **SEUS 118** ([HTTPS://WWW.INSANITAS.IT/TAG/SEUS-118/](https://www.insanitas.it/tag/seus-118/))

1 Babel for Business Babbel: the efficient e-learning solution for language learners
b2blp.babbel.com

2 Guida al testamento Richiedi gratuitamente la guida al testamento direttamente

POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE...



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

[METEO](#)

Sicilia, riforma del Seus 118: diventa un'azienda a "trazione lombarda"

Via libera a una convenzione con la Lombardia. Da sciogliere il nodo del transito dei lavoratori. In arrivo un manager lombardo

di GIUSI SPICA



31 agosto 2018



Un nuovo 118 siciliano a "trazione lombarda". La giunta regionale guidata da Nello Musumeci ha dato il via libera a un protocollo di intesa con la Lombardia per riorganizzare il sistema dell'emergenza e urgenza e trasformare la Seus, società partecipata che gestisce le ambulanze, in una azienda regionale per l'emergenza e urgenza sanitaria (Areus) sul modello appunto di quella lombarda.

Una riforma che richiederà un disegno di legge da sottoporre all'Ars. In questa fase ci sarà una modifica dello statuto che preveda

la costituzione di un consiglio di amministrazione e un presidente al posto dell'amministratore unico che attualmente è Roberto Colletti. Al suo posto dovrebbe arrivare Alberto Zoli, che guida l'Area lombarda e sarà il nocchiero della trasformazione. Una scelta che genera maldisaffezione nella maggioranza: Forza Italia, in particolare il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché, vorrebbe su quella poltrona l'avvocato Giuseppe Di Stefano.

La giunta, tre giorni fa, ha dato mandato all'assessore Ruggero Razza di procedere con la convenzione: "L'obiettivo – spiega l'assessore – è accorpate nella nuova agenzia regionale le quattro centrali operative che attualmente sono in capo agli ospedali e dove lavorano medici e infermieri ospedalieri, il centro regionale trapianti e il centro per la raccolta del sangue. Inoltre bisogna affidare alla nuova agenzia anche gli elicotteri attualmente presi in affitto da un'altra società".

Il nodo da sciogliere resta quello dei 3200 autisti soccorritori e amministrativi che furono assunti per chiamata diretta e sono inquadrati con i contratti dell'ospedalità privata. "Il governo – assicura Razza – intende tutelare i lavoratori. Si potrebbe ipotizzare un concorso dedicato. La collaborazione con l'Areus servirà anche a tracciare il percorso più corretto insieme con i sindacati".

Mi piace 125.467 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[GUARDA ANCHE](#)

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Attività Commerciali

Agrigento Vendita Cogefim 13920 - RISTORANTE - AG SICILIA - AGRIGENTO - IN PIENA VALLE DEI TEMPLI - RISTORANTE in immobile indipendente recentemente.

CERCA UNA CASA

Vendita Affitto Asta Giudiziaria

Provincia

Palermo

[Cerca](#)[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Appartamenti Vittoria Via Neghelli n.75 - 72917

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)[Visita gli immobili della Sicilia](#)[a Palermo](#)

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Le ricette a basso contenuto di colesterolo: farfalle zucchine e limone
contenuto sponsorizzato

Cerca

Torino, tutto esaurito per la prima casa d'appuntamenti popolata da bambole in silicone

Matrimonio Ferragni-Fedez, i discorsi delle sorelle e della mamma: gli sposi scoppiano in lacrime

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

Divisione Stampa Nazionale — GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



Palermo

Province: [PALERMO](#) [AGRIGENTO](#) [CALTANISSETTA](#) [CATANIA](#) [ENNA](#) [MESSINA](#) [RAGUSA](#) [SIRACUSA](#) [TRAPANI](#)

Cerca nel sito

[METEO](#)

Catania, il piccolo Alex torna a una vita normale: il Policlinico gli ha ricostituito l'intestino

Il bambino rumeno aveva un organo di soli sette centimetri: le cure in Sicilia gli hanno consentito di staccarsi dall'alimentazione artificiale. Festa in ospedale e il ritorno a Bucarest

di NATALIA F. BRUNO

Stampa



02 settembre 2018



Alex con la mamma e i medici

Alex non è un nome di fantasia e proprio per questo merita che la sua storia sia raccontata. Alex è un bimbo con capelli biondi e gli occhi grandi, è nato a Bucarest, in Romania, il 15 luglio del 2016 ed è venuto al mondo con un problema grave che ha costretto i medici romeni all'asportazione dell'intero intestino.

Sette centimetri appena misurava il suo intestino residuo e per questo dalla nascita è sempre stato alimentato artificialmente: quando aveva un anno, è stato trasferito all'unità di chirurgia pediatrica del Policlinico universitario di Catania per provare una

nuova tecnica sperimentale che potesse salvargli la vita. Sottoposto alla dilatazione dell'intestino residuo, nel corso dell'ultimo anno, grazie a tecniche chirurgiche, ha subito l'allungamento dell'organo, riuscendo ad avere una vita autonoma staccandosi dall'alimentazione artificiale alla quale era costretto.

La mamma di Alex, Anka Toma parla di un miracolo: "Sono molto contenta. Aspetto con ansia di tornare a casa dopo un anno e mezzo vissuto in ospedale. I medici di Catania ci hanno dato tanto, se non ci fossero stati loro questo momento non sarebbe arrivato mai".

Per il professore Vincenzo Di Benedetto, direttore della chirurgia pediatrica del Policlinico, un successo al quale lui stesso stentava a credere: "Alex è arrivato qui che era dipendente da una nutrizione parenterale totale attraverso via venosa 24 ore al giorno. Dopo un anno e mezzo di step chirurgici per allungare questo intestino, Alex si è via via staccato dalla parenterale con una vita perfettamente normale. Ora è un bimbo che mangia e va a fare la vita quotidiana per 11 ore al giorno. Avrà una parenterale solo notturna di supporto. Tutto questo è un grande successo, nessuno di noi ci sperava che da sette centimetri di intestino arrivassimo ad avere tutto ciò".

CASE MOTORI LAVORO ASTE



Offro - Moto e scooter

Ktm EXC 450 Racing 450 cc anno 2005 8000 km
Perfettamente funzionante sempre tagliandata
qualsiasi prova accensione elettrica comprata nel
2015 con.

CERCA AUTO O MOTO

Auto Moto

Marca

Qualsiasi

Provincia

Palermo

Cerca

[Pubblica il tuo annuncio](#)

ASTE GIUDIZIARIE



Terreni Partinico PA - 40000

[Vendite giudiziarie in Sicilia](#)[Visita gli immobili della Sicilia](#)

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

Alex dopo due anni di ospedale, praticamente dal giorno della sua nascita, finalmente è stato dimesso. E' tornato a casa in Romania con la sua mamma dove ad attenderlo c'era il suo papà e il suo fratellino. Alle dimissioni del policlinico ha voluto partecipare anche Katalino Cristovenu, direttore della terapia intensiva neonatale dell'ospedale di Bucarest. Il medico che un anno fa aveva chiesto aiuto ai colleghi del policlinico di Catania. "Il Policlinico di Catania è un grande centro e per noi è una grande opportunità per curare questi bambini, Probabilmente ne manderemo degli altri perché questo centro è importante per l'Italia, ma anche per noi".

Per le dimissioni di Alex è stata organizzata una piccola festicciola con tutti i medici della chirurgia pediatrica del Policlinico.

[Mi piace](#) Piace a 125.466 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

GUARDA ANCHE

CONTENUTI SPONSORIZZATI DA TABOOLA

Le ricette a basso contenuto di colesterolo: farfalle zucchine e limone
contenuto sponsorizzato

Alessandro Borghi nella pelle di Stefano Cucchi: 'Cerchiamo la verità'

Catania, manifestanti di Potere al popolo contestano militanti Pd davanti alla Diciotti: 'Via dal corteo'

Divisione Stampa Nazionale — [GEDi Gruppo Editoriale S.p.A.](#) - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

TUTTI

Inserisci parole chiave (*facoltativo*)

Cerca

NECROLOGIE

Per pubblicare un necrologio chiama il numero verde



ATTIVO DA LUNEDÌ
A DOMENICA DALLE
ORE 10 ALLE ORE 21

[Ricerca necrologi pubblicati »](#)

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

LA STORIA

Perde 32 chili in 16 mesi per donare il rene al padre malato

Dawn Muhammad si è messa a dieta in gran segreto per raggiungere il peso forma e riuscire così ad aiutare il papà in dialisi. Tra pochi giorni programmato il trapianto

di CRISTINA MARRONE

di Cristina Marrone



Suo padre era in dialisi: due volte alla settimana per sopravvivere. La figlia, Dawn Muhammad, dopo una serie di controlli è risultata la donatrice ideale. Con il suo rene avrebbe potuto salvare la vita del suo papà, regalandogli una vita normale perché dalle analisi è risultata compatibile. Ma Dawn era troppo pesante, un indice di massa corporea elevato.

Troppi i rischi per sottoporla all'intervento. Per donare il rene avrebbe dovuto dimagrire, e di parecchio. Ma lei non si è arresa e ha iniziato un «viaggio» tutto suo per raggiungere l'obiettivo, tenendo tutto segreto ai familiari.

Donazione è luce: storie di amore, trapianti e vite che rinascono



Un intervento rarissimo

IL CAMBIAMENTO Dawn Ha cambiato abitudini alimentari e assunto un personal trainer che la seguisse nell'attività fisica. E alla fine ce l'ha fatta: ha perso 32 chili in 16 mesi, in pratica 4 taglie, per amore del papà malato. Un regalo anche per lei stessa, perché anche la sua salute ne ha beneficiato. Il 2 luglio scorso ha ricevuto la chiamata dal Piedmont Fayette Hospital nella zona di Atlanta, in Georgia, in cui le è stata comunicata la grande notizia: era abbastanza sana per poter fare la donazione. «Sono molto felice di poter aiutare mio padre e diventare una donatrice vivente» ha raccontato la donna a [Fox5](#), ricordando il momento della chiamata. «Ero

al lavoro e ho ricevuto la telefonata che attendevo da tempo. Mi hanno detto che ero perfetta, che si poteva procedere».

LA STORIA Al padre di Dawn, Lucious Daniels, 74 anni, era stata diagnosticata un'insufficienza renale al quarto stadio nell'agosto del 2016. «Dovevo per forza sottopormi a dialisi se volevo sopravvivere, non avevo scelta». Ora però c'è una nuova speranza. L'intervento è programmato per il 31 agosto.

.....

sente «più stanca di prima» perché la pausa desincronizza i nostri ritmi di vita

VIDEO INTERVISTA

Fegato grasso, una patologia molto diffusa che non dà sintomi

di Luigi Ripamonti

È una condizione in molti casi asintomatica, ma può rappresentare un fattore di rischio per altre malattie. Quali sono gli esami per diagnosticarla e le possibili cure

Aderisci all'offerta speciale di questo mese e naviga il sito illimitatamente.

ABBONATI a soli 0,50€ a settimana.

